

Il progetto comunitario “Connect” sull’educazione alla cittadinanza europea

di *Alessandra Bondioli*
e *Claudia Tumaini*
Insegnanti

Il progetto “Connect”, coordinato dalla Divisione III Scambi culturali del Ministero dell’Istruzione, si inserisce nel quadro delle politiche educative promosse dal Consiglio d’Europa e consiste nel costruire e sperimentare, in un sistema di cooperazione transnazionale, alcuni moduli interdisciplinari sulle problematiche della cittadinanza europea.

Descrizione del progetto

Questa ricerca-azione si è svolta dal febbraio 2000 al settembre 2001 per iniziativa dei Ministeri dell’Educazione di quattro paesi europei (Italia, Francia, Portogallo e Olanda) e ha coinvolto una équipe internazionale di esperti/coordinatori ed un gruppo di insegnanti e studenti di 22 classi (16-18 anni) appartenenti a 16 scuole superiori (4 per ogni paese) di indirizzo diverso e scelte in modo da rappresentare differenti contesti socio-culturali.

Il progetto si è articolato a partire dalla necessità di individuare quali forme assuma la nuova identità europea nell’immaginario dei giovani dei quattro paesi partner e di indagare come il tema della cittadinanza europea apporti elementi innovativi nella prassi didattica e nelle politiche educative rispetto al concetto stesso di cittadinanza e ai concetti di identità ed educazione alla democrazia.

I risultati di questa indagine, sui quali si è basato il lavoro nelle classi, hanno configurato un modello di cittadinanza caratterizzato da forme di identificazione aperte all’incontro con l’Altro, che non è più visto come potenziale nemico perché diverso, e da forme di appartenenze

culturali plurime e complesse che si sostituiscono a forme locali, regionali e nazionali.

In seno a questa ricerca si è rilevato, inoltre, che educare alla cittadinanza implica la progettazione di percorsi pluridisciplinari che entrano a far parte del curricolo esplicito e richiede una riflessione attenta sul ruolo assunto dal curricolo implicito.

Le attività realizzate nella scuola hanno riguardato:

1. la somministrazione, nella fase iniziale (settembre 2000), di un sintetico questionario sulle rappresentazioni dell’Europa nelle classi coinvolte dal progetto (511 studenti, di cui 107 portoghesi, 136 francesi, 178 italiani, 90 olandesi). Al termine dell’anno scolastico è stata assegnata una relazione valutativa sul percorso compiuto;
2. l’individuazione di 4 assi tematici intorno ai quali si sono sviluppati altrettanti progetti di lavoro nelle classi. Per ogni asse tematico un gruppo di lavoro, composto da una scuola per ciascun paese coinvolto, ha elaborato un percorso didattico multidisciplinare con ricerche autonome da parte degli studenti, interventi di esperti esterni alla classe e/o alla scuola, attività curricolari ed extracurricolari di approfondimento. I quattro temi sono stati i seguenti:
 - Nuovi bisogni, nuovi diritti, una nuova Carta;
 - I contatti, gli scambi, le vie di comunicazione in Europa, oggi e nel passato;
 - Cittadinanza e coesione sociale;
 - Identità, cultura, cittadinanza europea e lingue plurime.

La collaborazione fra le scuole è stata assicurata non solo dal dialogo tra i docenti – favorito da incontri periodici (Bordeaux, novembre 2000, Soesterberg, giugno 2001) e da costanti comunicazioni via *e mail* - ma anche dal rapporto telematico

diretto (dove è stato possibile) fra studenti partner;

3. La valutazione a conclusione del progetto si è svolta nell’ambito del seminario transnazionale, tenutosi nei giorni 27, 28 e 29 settembre 2001 presso il Liceo Classico “L. Ariosto” di Ferrara.

Il seminario finale: “Educare alla cittadinanza europea nella scuola dell’autonomia: un’esperienza transnazionale”.

Il seminario è stato promosso dal MIUR-DGRI (Direzione Generale Relazioni Interne) e Ordinamenti, dai rappresentanti dei ministeri dei tre paesi partner e dalle rispettive Agenzie Nazionali, ed ha avuto come obiettivo prioritario di presentare i risultati del progetto Connect, con valutazione del percorso svolto. Altri scopi del seminario hanno riguardato la necessità:

- di raccogliere e diffondere le esperienze più significative sull’educazione alla cittadinanza europea, realizzate in ambito di cooperazione transnazionale e nazionale;
- di sensibilizzare le scuole alla possibilità di costruire curricoli di educazione alla cittadinanza secondo le linee individuate dal progetto Connect;
- di promuovere esperienze analoghe nelle scuole interessate di ogni ordine e grado.

A questo incontro hanno partecipato un rappresentante della Commissione Europea e del Consiglio d’Europa, rappresentanti dei ministeri dei paesi partner, rappresentanti delle Istituzioni locali e regionali, i docenti e una rappresentanza di studenti che hanno fatto parte del progetto Connect. Sono intervenute, inoltre, alcune scuole che hanno lavorato sull’Educazione alla Cittadinanza e scuole interessate presenti in centri d’ascolto interattivi nazionali e transnazionali.

Le tre giornate del convegno sono

state organizzate con due programmi paralleli: uno riservato alle relazioni di esperti e docenti con sessioni di approfondimento su tematiche specifiche e momenti di confronto tra esperienze nazionali e transnazionali, e uno interamente gestito da 20 studenti rappresentanti delle scuole partner.

Entrambi questi programmi sono confluiti in seduta plenaria nella giornata conclusiva del seminario con la presentazione da parte degli studenti dei tre lavori di gruppo prodotti: - un video che ha documentato le diverse fasi del convegno ed ha raccolto con interviste esterne pareri ed opinioni sull'idea di cittadinanza europea, una creazione ludica, relazioni valutative sull'esperienza Connect rispettivamente ai 4 assi tematici affrontati dalle diverse scuole.

L'esperienza del tutto nuova della partecipazione degli studenti ad un convegno internazionale ha offerto loro la possibilità di riflettere e discutere dal vivo il progetto a cui hanno partecipato, fare un rapporto conclusivo dal loro punto di vista ed anche avanzare nuove proposte di educazione alla cittadinanza.

La presenza costante e l'impegno attivo con cui gli allievi hanno animato le giornate del seminario hanno confermato positivamente le scelte pedagogiche effettuate sul piano formativo e il valore aggiunto della collaborazione multilaterale.

Nuovi bisogni, nuovi diritti, una nuova carta

Scuole Partecipanti:

- Italia - Liceo Classico L.Ariosto" Ferrara
- Francia - Lycée Commercial Colbert La Celle St-Cloud
- Olanda - Jan Arentsz di Alkmaar
- Portogallo - Escola Secundaria Com 3° ciclo do E.B.de Gouveia

Gli obiettivi e le finalità del progetto del gruppo 1 si sono concentrati su alcuni punti chiave:

promuovere negli studenti la consapevolezza di che cosa significhi essere cittadini europei e rafforzare la propria disponibilità all'ascolto e alla collaborazione nel rispetto delle posizioni altrui, saper negoziare tra

diverse posizioni per giungere ad un compromesso positivo.

Queste finalità sono state alla base delle diverse fasi del progetto ed hanno costituito una linea di lavoro unificante di tutti i protagonisti di questa esperienza.

I principi sottesi si sono calati in progettualità all'inizio differenziate secondo lo stile e la tradizione delle scuole coinvolte; grazie a questa diversità anche gli insegnanti hanno imparato a negoziare le diverse posizioni di partenza per arrivare ad un compromesso positivo. Si sono in tal modo arricchiti di una esperienza professionale ed umana al di là di ogni singola realtà scolastica.

Nuovi bisogni, nuovi diritti, una nuova Carta ha significato per gli studenti conoscere le tappe fondamentali dell'unificazione europea attraverso l'analisi di testi considerati fondanti per l'acquisizione dei diritti di cittadinanza:

- La Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (Consiglio d'Europa, 1950);
- La Convenzione Internazionale dei diritti del fanciullo (Nazioni Unite, 1989);
- Il Trattato di Maastricht, 1992
- Il trattato di Amsterdam, 1997.

La centralità dell'allievo ha privilegiato una metodologia basata sull'esperienza diretta della nozione di "diritti" e "doveri" così come è vissuta nella quotidianità attraverso i diversi statuti scolastici. Sulla base di questo approccio gli studenti sono divenuti consapevoli di essere parte di una comunità, trasferendo questa loro esperienza in una nuova dimensione storica e culturale.

L'analisi delle Carte in chiave cronologica e contenutistica ha evidenziato come esse si inquadrino in momenti storici particolari in cui si sono manifestati specifici bisogni ai quali le Carte hanno dato una risposta.

Gli studenti sono pervenuti a comprendere il legame tra bisogno e norma riconoscendo l'uno e l'altro nei contesti specifici esaminati.

Questo confronto si è strutturato come un viaggio all'interno del con-

cepto di cittadinanza e del senso che questo concetto assume nella realtà dell'Unione Europea. Tramite gli interventi degli studenti, si è giunti a giustificare le ragioni della nascita di una nuova Carta europea in termini di risposta ad esigenze nuove e di apertura a problematiche emergenti.

Alla fine del lavoro del gruppo 1 si è evidenziato che partendo da premesse comuni basate su valori condivisi, anche in una pluralità di metodologie, il viaggio all'interno del nuovo concetto di cittadinanza ha visto i diversi partner raggiungere insieme lo stesso traguardo.

Il portare a termine il progetto ha impegnato la nostra scuola su più fronti in quanto si è trattato di coordinare diverse componenti all'interno del liceo (consiglio di classe, studenti, insegnanti) e componenti esterne (collegi partner europei, contatti con esperti e "tutor" del Ministero), contatti con l'Agenzia Nazionale Socrates (INDIRE di Firenze).

Le nuove tecnologie sono state il supporto fondamentale ma non si è rinunciato in alcune occasioni al carteggio tradizionale.

Il lavoro è proceduto con tempi spesso affannosi per rispettare le scadenze fissate e gli incontri internazionali in Francia e in Olanda e questo ha reso difficoltoso conciliare la normale attività nelle classi.

Gli studenti hanno lavorato come gli insegnanti con un ritmo incalzante cercando di integrare le attività del Connect con il loro curriculum quotidiano. Inoltre, hanno espresso frequentemente il desiderio di entrare in contatto più diretto con i loro compagni europei al di là del filtro degli insegnanti e dello scambio dei materiali prodotti.

Alla luce di questa esperienza sarebbe auspicabile che l'iniziativa che ha messo in gioco una forte progettualità, l'apporto di più competenze, la capacità di tradurre in codici diversi concetti e contenuti complessi non si limitasse all'ambito delle scuole coinvolte, ma entrasse a far parte del curriculum nazionale. ■